

Punto Oro
COMPRO E VENDO ORO
 Verona (VR) - Int. Acqua Morta, 11
 Tel. 045 9298064
 Cerea (VR) - Via XXV Aprile, 86
 Tel. 0442 321057
 Castel d'Azzano (VR) - Via Roma, 4
 Tel. 045 518307

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

**LA SETTIMANA SCORSA
 ABBIAMO PAGATO
 IL VOSTRO ORO**
€51 AL GRAMMO
 (oro fino)
 www.oro-verona.it
 info@oro-verona.it
 cell. 347 3826398

ANNO 158 - NUMERO 263

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2023 - €1,70

Riconoscimento europeo

**Michele, genio nella ricerca
 Vince il Premio Marie Curie**

INCRONACA PAGINA 23



Ritorno in anfitheatero

**Un singolo e poi l'Arena
 Quattro date per Baglioni**

NEGLI SPETTACOLI PAGINA 50



Domani in edicola Economie

in omaggio con l'Arena



L'editoriale

**Superbonus
 l'Italia fa i conti**

FEDERICO GUIGLIA

Grande incentivo per la ripresa o grande buco che comprime la possibilità di una legge di bilancio che rilanci con forza l'economia? Sul superbonus la guerra continua, e i numeri di una misura che si è rivelata allo stesso tempo opportuna e nefasta a quanti erano chiamati a valutarne gli effetti sui costi prima che venisse attuata, sono ormai diventati il pallottoliere dello scontro politico. Se i 37 miliardi che ballerebbero, secondo i calcoli della Ragioneria generale dello Stato, hanno indotto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ad annunciare che il governo non intende prorogare il provvedimento «nelle forme finora conosciute», e a contestare questa misura «pagata da tutti gli italiani, ma che ha interessato meno del 3% del patrimonio immobiliare esistente», l'Agenzia delle Entrate ricorda che dal 2 al 31 ottobre vanno presentate le domande via web sul superbonus rimodulato. Si tratta delle richieste di contributi a fondo perduto sugli interventi detraibili ora al 90% e riservata ai proprietari di immobili adibiti a prima casa con un reddito non superiore a 15mila euro. Ma Giuseppe Conte non ci sta a essere (...)

> SEQUE A PAGINA 6

Il Veneto e le assunzioni nella scuola

Verona, 624 nuovi docenti Raddoppiati gli organici «Resta il nodo supplenze»

Sono più di tremila in Veneto e 624 a Verona gli insegnanti assunti a tempo indeterminato. Nonostante il nu-

mero delle supplenze resti altissimo è raddoppiato il personale che con il suono della prima campanella del

nuovo anno scolastico entra a pieno titolo nel sistema d'istruzione. Resta però, osservano i sindacati, il nodo

degli operatori di sostegno: «Tanti supplenti che lavorano da non specializzati».

PERINA PAGINA 19

Confindustria

**Imprese scaligere
 «Le nuove sfide»**

«Dialoghi», è il titolo della prossima assemblea pubblica di Confindustria Verona che si terrà il 2 ottobre. Il presidente Raffaele Boscaini: «Nelle aziende continuo processo di ispirazione e realizzazione».

LORANDI PAGINA 11

**A San Siro cori rompono il silenzio per Napolitano
 Hellas ko, il Milan non perdona
 Baroni: errori ma la squadra c'è**

TAVELLIN, CAILOTTO E MANTOVANI PAGINE 18, 40, 41, 42 E 43

Addio a Napolitano A San Siro minuto di silenzio ma tifosi del Verona hanno intonato cori

Un sabato nero

Schianti in moto ragazzo grave e un morto

Sabato nero, quello di ieri, per i motociclisti sulle strade veronesi. Un centauro è morto a Tregnago dopo lo

scontro con una vettura. Gravi invece le condizioni di un 23enne per un incidente a Grezzana. PAGINA 21

Duello sul Natale

Mercatini, battaglia sullo sfratto

Ancora polemica sull'ipotesi di spostare i Mercatini di Natale nella zona dell'Arsenale. Il consigliere regionale Corsi attacca: «Tempi troppo stretti». L'area prenderebbe i giardini, la vasca e la zona attorno. NORO PAGINA 17

L'aggressione

Caso Tav, Verona alza la guardia

«La situazione nei cantieri è costantemente monitorata». È il commento del prefetto di Verona Donato Cafagna sul caso del pestaggio di un dirigente del cantiere Tav a Montebello Vicentino. TREVISANI PAGINA 14

SERVIZIO COMPLETO CAF - Patronato Sanitario - Buste paga

Finalmente
 Tutti Possono Permettersi

la Badante

Disponibilità in giornata

Convivente H24 "BS" - Stipendio	983,90 €	al mese
Convivente H24 "CS" - Stipendio	1120,76 €	al mese
Non Convivente "BS" - Stipendio	6,99 €	per ora
Non Convivente "CS" - Stipendio	7,99 €	per ora

045 8101283
 020982382
 ItaliaCivile.com

Verona racconta Alberto Bighellini

Vita da «refugista», dai 2.000 metri in su

La parcella del paradiso d'estate è aperta tutti i giorni. Chiuderà fra una settimana, domenica 1° ottobre. Bisogna dunque affrettarsi, se da quasi, dal rifugio Stivo, sull'omonima montagna, si vuole ammirare l'intera sagoma del lago di Garda, il Baldo, la Lessinia, il Carega, la Pianura padana, gli Appen-

ini, la laguna di Venezia, le Dolomiti, l'Adamello-Brenta, l'Ortles-Cevedale, tutto il Lagorai, fino alle Alpi austriache.

Ma poi Alberto Bighellini, questo barbuto san Pietro di 34 anni, nato a Verona, riaprirà le porte per i ritardatari dal 1° novembre al 1° maggio, solo dal venerdì sera alla domenica sera, e durante le feste di Natale e Capodanno, (...)

STEFANO LORENZETTO

> SEQUE A PAGINA 13

Le nostre Tende durano di più

RACASI TENDE

045.7200799
 info@racasitende.com
 racasitende.com

Show room a Verona | Viale del Lavoro, 34

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona
 3 0 0 2 4
 045 8101283

Verona racconta

Alberto Bighellini

«Un'orsa con il suo cucciolo ha curiosato nel rifugio dove porta tutto l'elicottero»

STEFANO LORENZETTO
segue dalla prima pagina

(...) le notti di luna piena. A patto che non si annuncino bufere di neve e che il bollettino valanghe escluda segnali di pericolo dal giallo (moderato) al rosso (molto forte).

Il rifugio, 27 posti letto e 72 a tavola, si trova a 2.011 metri, appena 53 sotto la sommità dello Stivo, che ne misura 2.064. È in Comune di Arco, Trentino. In realtà ti affacci a un balcone naturale fuori dal mondo. Bighellini ne detiene le chiavi dal novembre 2017. Puoi arrivarci solo a piedi, superando un dislivello di circa 1.300 metri. Servono in media 2 ore e mezza di cammino, «però mia madre, che ha 69 anni, sale in 1 ora e 20 minuti», incoraggia il custode. Ci sono tre accessi per arrampicarsi fino al rifugio Stivo: dal Passo Santa Barbara e dal Passo Bordala, entrambi in Val di Gresta, o da nord, da Malga Campo di Drena, nella Valle dei Laghi.

Bighellini è un montanaro atipico. Si è diplomato al liceo classico Maffei e ha una laurea in lettere classiche conseguita all'Università di Verona, discutendo con la professoressa Luisa Prandi una tesi sugli iloti, gli schiavi di Sparta, nel V secolo avanti Cristo. Ma come «refugista» — lui si definisce così — ha esperienza da vendere. Prima di approdare qui, ha lavorato nel rifugio Pian dei Fiacconi, 2.626 metri, sulla Marmolada, distrutto tre anni fa da una valanga; al Crête Sèche del Cai, 2.410 metri, sulle Alpi Pennine della Valle d'Aosta; al Passo Principe, 2.601, sul Catinaccio; al Chierigo, 1.911, sul Baldo; poi di nuovo al Crête Sèche; infine al Damiano Chiesa, 2.060, sulle Prealpi Gardesane Orientali. Quindi, sommando le sei altitudini, è arrivato a 14.018 metri, oltre una volta e mezza al di sopra dell'Everest, la montagna più alta della terra. Fra un'ascensione e l'altra, un anno di sosta a 59 metri sul livello del mare, nel centro di Verona, presso il Redondo Iglesias, locale spagnolo di via Massalonga, di fronte al liceo dove ha studiato: «Ora ha chiuso per sempre, vittima collaterale del Covid-19. Rimpiangio ancora le scorpacciate di ibérico de bellota e jamón serrano gran reserva».

Bighellini è cresciuto a La



Il lago di Garda visto dall'alto del monte Stivo. In primo piano, l'omonimo rifugio a 2.011 metri

Rizza di Castel d'Azzano. Li abitano ancora i genitori pensionati, Paolo, «lavorava in ufficio alle Ferrovie dello Stato, qualche volta viene su a darmi una mano», e Annalisa Perbellini, «è stata segretaria nella ditta di mobili di suo fratello, ha messo al mondo anche Sara, la mia sorella maggiore, insegnante di italiano, storia e geografia alla scuola media di San Giovanni Lupatoto, madre di tre figli, uno più bravo dell'altro».

Torna mai a Verona?

Ogni due-tre settimane per trovare mamma e papà. Ma non ci vivrei più. Gh'è massa caldo. Vuoi mettere il rifugio Stivo? Aria frizzante, respiri bene. La fatica è ripagata dalla lettura di un buon libro davanti al fuochetto, l'ultimo *I leoni di Sicilia* di Stefania Auci.

Fuochetto?

Beh, quassù la massima d'estate non supera i 22, la minima è 2,5. Nel 2018 il termometro è sceso a meno 21, l'anno scorso a meno 15. Se stavo fuori due secondi, mi si congelavano le mani. Un inverno abbiamo avuto più 13, ma era una follia.

A chi appartiene il rifugio?

Alla Sat, Società alpinisti trentini. Era chiuso da quasi tre anni. Prima lo gestiva Matteo Calzà, che è stato anche al Chierigo sul Baldo.

Conosce il coro della Sat?

Non vado oltre *Quel mazzolin di fiori*. Conosco «Voria veder el Trentino da 'na vista propri bela, Paganella, Paganella».

Mi ricorda un proverbio meteorologico: «Se la Paganella la g'ha 'l capel, o che piove o che fa bel».

Eh, capirai, vale anche per la Marzola e la Vigolana e a Vicenza per il Grappa. Accomuna tutte le cime avvolte da nubi. Qui diciamo «Se el Stiff g'ha 'l capel» eccetera eccetera.



Sullo Stivo 22 gradi d'estate e meno 21 d'inverno. Cerco personale: rimedio insulti Devo usare l'acqua piovana



Consegnavo pizze in città Non volevo finire docente precario a 50 anni. Quassù sento il rumore del silenzio

Chi era Prospero Marchetti, cui è intitolato il rifugio Stivo?

Un avvocato di Arco morto nel 1884, fondatore e primo presidente della Sat. La baita fu costruita a tempo di record e inaugurata il 7 ottobre 1906.

Che fretta c'era?

Il Trentino stava sotto l'Austria. Credo che gli irredentisti vedessero nel rifugio un futuro avamposto strategico. Poi infatti, durante la Grande Guerra, qui attorno sparavano.

Fate pagare la doccia calda.

Lo credo bene, manca l'acqua corrente. Dobbiamo raccogliere quella piovana nei vasi di decantazione e sanitarizzarla con i raggi ultravioletti. Quest'estate c'è stata molta pioggia, ma capita che si debbano chiudere i bagni, nel qual caso gli avventori vanno a sgravar-si fuori, dietro i mughi.

E che cosa bevete?

Mineale in bottiglia. Solo che bisogna portarla su da Trento con l'elicottero della Lagorair, come tutto il resto, compresa la legna per scaldarsi.

Costi pazzeschi, suppongo.

La media è 30 euro al minuto più Iva. L'elicottero impiega 15 minuti ad arrivare e 15 a torna-

re. Calcoli due ore di su e giù e vedrà che cifra viene fuori.

Per l'elettricità come fa?

Pannelli fotovoltaici e gruppo elettrogeno. La lavastoviglie ciuccia tanto. Niente tv o altre diavolerie, telefonini a parte. Per fortuna qui Wind prende bene, Tim e Vodafone no.

In quanti siete?

Cinque in estate, sei-sette in inverno, quando nei fine settimana si lavora più che nel resto dell'anno. Ho messo sui social un annuncio di ricerca del personale. In poche ore sono arrivate oltre 300 candidature. Ho dissuaso un tizio che voleva trasferirsi dalla Francia. E ho rimediato qualche insulto.

Da chi?

Gente che non sa che cosa sia un rifugio. «Come porto su la valigia?», dove mi fate dormire?, quanto pagate?», erano le domande ricorrenti. Mi sono preso dello schiavista.

Addirittura.

Sembrano tanti, quelli che vomitano cattiverie davanti al pc. In realtà, sono pochissimi. Anzi, sono nessuno.

Chi c'è in cucina?

Uno chef bravissimo, Alessandro Bonizzato. Viene da Alpo. Però ai primi di novembre mi scappa via: va a fare il giro dell'Islanda in bici.

Come lo rimpiazzerà?

Il menu è semplice. Con pasta e polenta so cavarmela.

Ha svolto altri lavori?

Montavo mobili nell'azienda di mio zio. Sono stato educatore in doposcuola e centri estivi del Comune di Castel d'Azzano. Ho fatto consegne a domicilio per Isola della Pizze di piazza Isolo, ora a Dossobuono: andavo in giro per Verona di sera, sotto la pioggia.

Pensa che il rifugio le darà da



Alberto Bighellini, 34 anni, gestore del rifugio Stivo dal 2017

Vivere per sempre?

Chissà. Le spese sono enormi. Finché non nascono i figli...

È sposato?

Felicemente single.

Ha la fidanzata?

No. Ho avuto tre relazioni serie, tutte finite bene, tant'è che sono appena stato al matrimonio dell'ultima morosa. Ma no ho ancora catà quella giusta.

Non le pesa la solitudine?

Quando si fa sentire, mettiamo su un risottino e beven'na bozza de vin. La domenica c'è più gente qui che in piazza Erbe. Mi tiene compagnia il mio cane Barto, un meticcio di 3 anni e mezzo che ha dentro dieci razze diverse, un po' basso, un po' pitbull, un po' pastore tedesco. L'ho tirato su dalla strada in Sicilia, grazie alla onlus Cuccioli dell'Etna.

Non ha paura a stare da solo?

No, è bellissimo. Magari hai la ciccina nello zaino, senti un rumore nel bosco e te la fai sotto, ma poi scopri che era solo un scoiattolo. Venivo su anche durante la pandemia a controllare che i topi non entrassero nel rifugio.

I topi a 2.011 metri?

Tutte le Alpi sono state invase dai topi, due anni fa. Ho chiesto a un esperto. Si tratta di un fenomeno periodico legato alla pascionia, l'abbondante produzione agricola. I faggi lasciano cadere i loro frutti, detti fagioline, la neve li copre, i topi se ne stanno al riparo lì sotto, mangiano a crepapelle e si riproducono in modo incontrollato. La gatta Mintù ne faceva fuori una decina al giorno.

Ha mai visto i lupi?

Uno, al Passo Bordala. Ce ne sono meno che in Lessinia.

E gli orsi?

No, però ho trovato le impronte delle zampe di un'orsa e del

suo cucciolo sui vetri di una finestra. Sono venuti a curiosare nel rifugio. Per il resto, camosci, daini, caprioli, aquile, civette, pernici bianche.

Bipedi famosi?

Sono arrivati Virginia Raggi, l'ex sindaco di Roma, e Nicola Balestri detto Ballo, ex bassista dei Lunapop.

E se qualcuno si sente male?

C'è il defibrillatore: so usarlo, ho fatto il corso. Nei casi gravi chiamo l'elicottero.

Come giudica la situazione dei suoi coetanei oggi in Italia?

Esci dalla scuola con l'idea di fare chissà che e invece non puoi fare nulla. Mi vedevo insegnante precario a 50 anni. Ho preferito i rifugi. Di giovani senza testa finora ne ho incontrati davvero pochi.

Web e social li hanno trasformati da persone in terminali.

È così. Serve uno sforzo titanico per separarsi dallo smartphone. Ha un potere enorme. È una droga. Ma anche uno strumento di lavoro, per me. Come avrei potuto far conoscere lo Stivo senza i social?

Quale peso hanno nella sua vita i soldi?

Detesto l'insincerità: contano. Ma non sono tutto. Servono il giusto per vivere. Di quelli in più non me ne frega nulla, non saprei che farmene.

Ha avuto qualche maestro a guidarla?

Tutti i gestori dei rifugi che mi hanno accolto. Ho imparato un sacco di cose da loro. E poi il professor Gian Nello Rossetti, mio insegnante di greco e latino al liceo Maffei. Gli devo davvero tantissimo.

Che cosa sente di notte quando va a letto?

Il vento e lo scricchiolio delle pareti in legno del rifugio. Il rumore del silenzio, insomma.